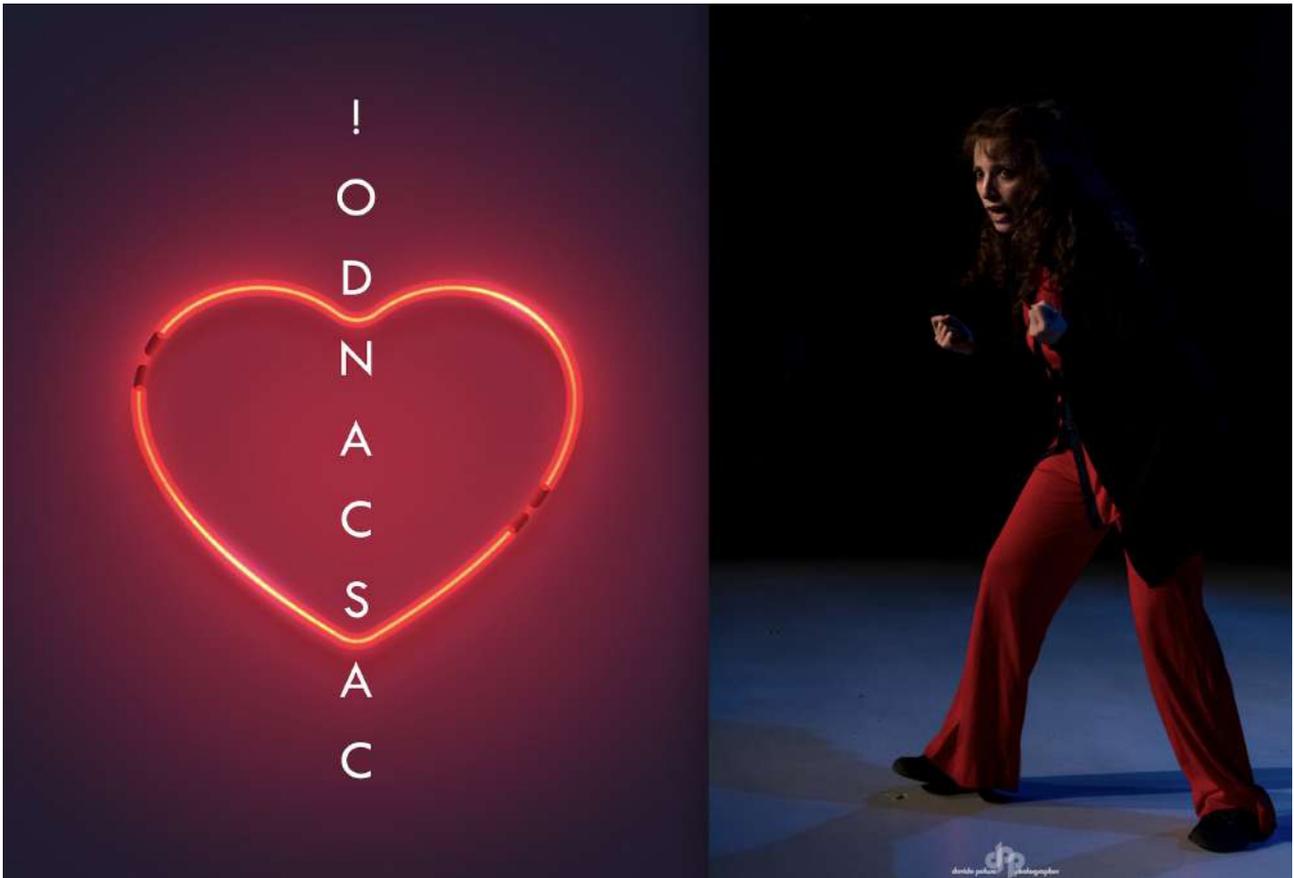


una produzione DoveComeQuando / Festival INVENTARIA

## CASCANDO!

scritto e diretto da PIETRO DATTOLA  
con FLAVIA GERMANA DE LIPSIS



\* Dall'autore vincitore del **Premio Internazionale Flaiano under 30 2005, Oddone Cappellino 2004, Premio europeo di drammaturgia 2007, CTAS Oltreparola 2004 under 30, Matilde di Canossa-Corte Ospitale 2009**

Atto unico ironico-esistenziale.

Tutto-in-una-notte.

Tema: La fine.

Svolgimento: In caduta! Più o meno libera.

*Bisogna mettere un punto. Bisogna che le cose finiscano.  
Si chiama coraggio.*

Le cose finiscono. Anche noi.

Eppure nessuno sembra accorgersene. Pochissimi ne parlano. "Tanto tocca a tutti, che ci possiamo fare?", e poi basta, punto, fine, la chiudono lì, non ne parlano più, come se non li riguardasse. Forse si tengono a distanza di sicurezza: se si guarda troppo a lungo l'abisso, l'abisso ti guarda dentro.

Anna, per esempio, ci casca spesso, nell'abisso. Ci casca tanto. Di più. Sempre. Soprattutto la notte. E sono cadute affollate, stupefacenti, imprevedibili, movimentate, scomposte, grottesche: un caleidoscopio di ragionamenti, situazioni, sogni capovolti, un vociare che devia, procrastina, contrasta, asseconda, scherza, un cuore pensante ed un pensiero accorato: se non è possibile evitare la caduta, bisogna almeno provare a restare in equilibrio *durante*. Se la fine sfinisce, bisogna disinnescare la paura della fine!

La fine è una stella caduta, un respiro mozzato, una nota che ha smesso di vibrare, un grissino e hai ancora fame. La fine è un fatto, è un rimpianto, un rimorso, un rimosso.

La fine è di tutto, è di tutti, è sempre, è comunque.

E allora cosa c'è di speciale, nella fine? Niente. Davvero.

Niente.

Soltanto noi.

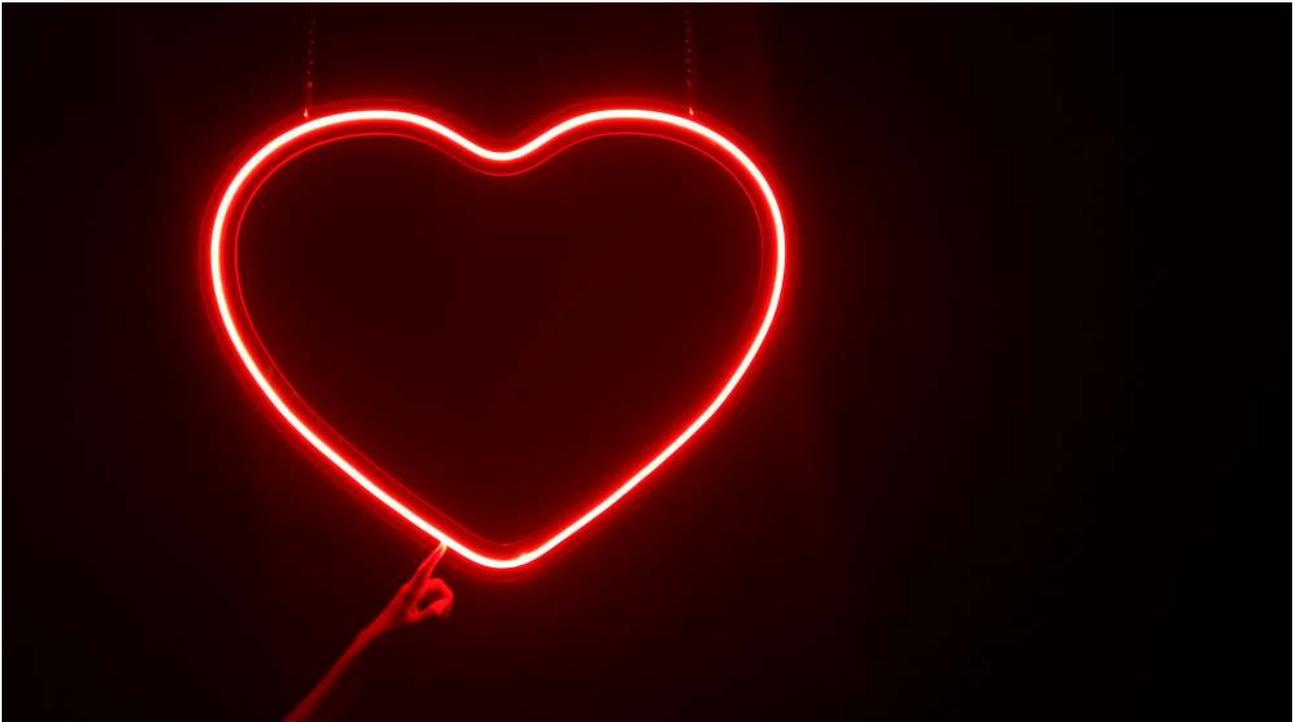


## VIDEO

Link al video integrale: <https://youtu.be/7zyklyYh54A>

## TARGET

- ✓ Teatri istituzionali (sale principali, ridotti)
- ✓ Teatri off
- ✓ Piazze e spazi aperti
- ✓ Luoghi non convenzionali
- ✓ Scuole e matinée (età: 14+)



## SCHEDA TECNICA

Personale:	1 attore, 1 regista/tecnico
Spazio scenico:	5x4
Luci:	grande adattabilità (dotazione ideale: 12 PC, 3 PAR, 12 canali)
Audio:	normale lettore CD o jack audio, casse, mixer
Scenografia (a carico della compagnia):	una sedia, un cuore LED da appendere in americana (occorre una normale presa di corrente per l'alimentazione)
Durata:	58 minuti

## RECENSIONI

*"una magnetica Flavia Germana de Lipsis riesce a trascinarti in un punto, forse il più profondo dell'animo umano, dove sogno e realtà a volte si incontrano."*

*"Cascando! è un testo complesso che ci mostra un'umanità fragile e indifesa, una donna che non ha ancora imparato a camminare dritta come gli altri e che piuttosto si sente solo "cadere"."*

*"Anna, spogliata di tutte le sue sicurezze, nella sorda necessità di riempire le paure primordiali della solitudine, del vuoto e della morte, ci accompagna nella sua notte insonne attraverso un flusso irrefrenabile di pensieri e di domande esistenziali: «Se galleggio senza andare a fondo ti sembra poi la fine del mondo?»."*

*"Chi ha potuto assistere a questo piccolo capolavoro ha avuto la fortuna di essere trasportato in un luogo senza spazio e senza tempo, dove molto labile è il confine tra presa di coscienza e follia, dove non è chiaro quando inizi la dimensione onirica e finisca la realtà."*

[Fonte: DRAMMA.IT](http://DRAMMA.IT)

*"Tre Anna diverse che in fondo sono la stessa, dialogano con ironia e raffinatezza su un tema complesso e mai del tutto sviscerato. La fine appunto, la fine di qualcuno che non ha imparato a camminare dritto come gli altri e che piuttosto si sente solo "cascare" e non solo di notte. Qualcuno che ha bisogno di ascoltarsi, o meglio "auscultarsi" il cuore, per essere certa che non abbia mancato un battito e se poi manca... Dove ripescarlo? Come recuperare? È davvero così che arriva la fine?"*

*"E' un continuo inciampo di domande senza risposta questo monologo, che tuttavia tiene il ritmo perfettamente, lasciando ben sveglia pure l'attenzione del pubblico, oltreché della nostra piccola eroina insonne."*

*"E' tutto azzeccato, il testo, la regia, la recitazione, i colori. Sì i colori, il rosso e il nero che si intrecciano, nera la notte, rosso il colore convenzionalmente attribuito al cuore, che qui campeggia in forma di enorme neon lampeggiante."*

*"Impossibile non apprezzare un esperimento scenico così particolare e profondissimo, suffragato da un recitato prezioso e sempre più raro, che ha letteralmente incantato il pubblico del Teatro Ygramul, durante il Doit Festival a Roma. Una fortuna e forse un po' anche un onore per la partecipe platea della manifestazione, che non ha potuto non concedere alla coppia Dattola-De Lipsis oltre tre minuti di applausi. Bravi!"*

[Fonte: FERMATASPETTACOLO.IT](http://FERMATASPETTACOLO.IT)

*"A questo gioiello drammaturgico, produzione DoveComeQuando, il compito di aprire le danze, fuori concorso, della recente edizione del Festival Inventaria."*

*"Teatro off di altissimo livello"*

*"Si percepisce un valore aggiunto al loro lavoro che è la ricerca in scena di un significante originale per la drammaturgia pensata, affidato alle sensazioni del pubblico in sala. "Cascando" spiazza, commuove, coinvolge ma non ci racconta una storia.*

*È esso stesso allenamento per una storia. Per mille storie.*

*È la traduzione in scena di quel qualcosa di inafferrabile che spesso accade di notte, che ci condiziona nel risveglio, che ci consuma nell'insonnia. È la paura di provare paura. ("Ho paura e temo che la mia paura mi tremi contro")"*

[Fonte: THEPARALLELVISION.COM](http://THEPARALLELVISION.COM)

*"Una sedia e un cuore luminoso appeso a mezz'aria. (...) Il cuore infatti rimane centrale, sia nella scena attraverso la luminosità intermittente del led a forma di cuore, sia tramite il rimando costante al petto della protagonista; le pulsazioni diminuiscono ed aumentano al ritmo dei suoi dubbi e pensieri."*

*"Emerge in maniera prorompente la bravura magistrale dell'attrice."*

[Fonte: GUFETTO.PRESS](http://GUFETTO.PRESS) (2022)

*"Come titolo, già la scelta di questo verbo coniugato poi al gerundio, rimanda al senso di precarietà, d'inconsistenza, alla paura, prolungati nel tempo di un'intera esistenza."*

*"(...) si intravede la presenza un unico oggetto: una sedia trasparente interpretabile come una metafora dell'inconsistenza di tutti i punti di riferimento personali, sociali e culturali che circondano la vita della protagonista, quindi una mancanza di sostegni."*

*"Qual è la vera natura di questa paura [della notte]? Ad un'analisi più profonda, sembra l'espressione del disorientamento e del disagio dell'uomo contemporaneo che si chiede: 'Noi che stiamo facendo qua?'"*

[Fonte: LA PLATEA.IT](http://LA.PLATEA.IT)

*"Una donna che indossa un pigiama color fuoco, un dialogo interiore che si contorce tra le pieghe intime del sonno: l'affollarsi di ricordi e paure e l'impossibilità di dormire mentre si ascoltano i battiti del cuore perdersi lentamente. Questo è soltanto la cornice di un flusso di pensieri che si sviluppa su diversi piani di coscienza, una parte risoluta, una parte impaurita, una parte infantile, e chissà quante altre il testo ha voluto disseminare"*

*"'Cascando!' è un testo complesso, ricolmo di simbolismi e rimandi, di ripetizioni e immagini, di sfumature confuse e poetiche, ma anche di facile immedesimazione, per lo spettatore, con le angosce più profonde dell'uomo, che viene fermato (o tenta di fermarsi) di fronte a se stesso."*

[Fonte: IL FAROONLINE](http://IL.FAROONLINE)

*"Il suo cuore la guida con un ritmo costante e continuo, ma a volte un battito salta, si trasforma in una pausa di incertezza e paura. Senza quel battito si perdono tutti i punti di riferimento e l'ansia prende il sopravvento. Uscire da questo tunnel di psicosi è possibile solo con una dose di coraggio per lasciarsi cadere verso l'ignoto, lasciare che gli eventi seguano il loro corso senza affannarsi nel volerli cambiare."*

[Fonte: IL FOYER](http://IL.FOYER)

*"Laddove l'impossibilità di dormire è leitmotiv costante, esso diviene, nella struttura, metafora di un'insofferenza atavica, di un tempo che è macigno, che nella sua corsa forsennata impedisce di respirare."*

*"Nell'articolarsi di una narrazione che nella discontinuità, nel ricorso ad un ritmo intermittente, indirizza la propria modalità espressiva, passaggio ulteriore risulta l'atto di ironica deformazione del rito tradizionale e di un "Credo" cattolico declinato secondo nuovi lessemi che ne ribaltano il senso originario per indirizzarlo sulla scia di una laica domanda sull'esistenza stessa, sull'impossibilità di decifrarla o di visualizzarsi all'interno di essa."*

*"Se il battito cardiaco arriva a configurarsi come unità di misura, strumento di consapevolezza e presenza nella realtà, ad esso si oppone una fine infinita la cui presenza perturbante diviene strumento di una continua caduta, di un inciampo a priori nell'approccio con il quotidiano.*

*È dunque il movimento spezzato, il passo interrotto, la mimica plastica del volto dell'interprete, mimesi del nucleo stesso dell'opera, il tentativo singhiozzante e spaesato di interrogarsi sulle dinamiche del mondo."*

[Fonte: QUARTAPARETEROMA.IT](http://QUARTAPARETEROMA.IT)

*"(...) ci lascia una domanda inquietante e strisciante, forse involontaria: 'e se la fine del mondo fosse davvero la fine del mondo?'"*

*"E nelle tante riflessioni che colorano il testo, aleggia la parola "Morte" silenziosa e ci sovviene un riferimento agli stati depressivi insiti nel sottotesto in quel monito a non "cadere da fermo" che spesso si ripete come un mantra. La formula gerundiva: CASCANDO ci suggerisce poi che tutto lo spettacolo debba oscillare in questa azione indefinita, posta tra un participio "caduto" (che tanto si teme quanto non si conosce) e l'infinito "cadere" (che tanto spaventa nella sua potenzialità)."*

*"(...) ci lascia un messaggio, forse l'unico che avremmo voluto sentire in un momento come questo, dominato dalla paura e dalla pandemia e dalla distanza dell'uomo dall'uomo: "Quanto mi devo allontanare per non sentire la paura?". "*

[Fonte: GUFETTO.PRESS](http://GUFETTO.PRESS) (2020)